

M5S, solo 38 mila votano per lo statuto Aut aut di Conte sulla sua leadership

Vuole una maggioranza netta per la presidenza o lascerà. L'idea del test su una lista a suo nome



di Emanuele Buzzi

MILANO Un passo avanti tra tentazioni, timori e incertezze. Il Movimento vara il sì allo statuto contiano. La seconda convocazione dell'assemblea degli iscritti era lo scoglio per l'ok alle nuove regole riviste e corrette dopo che l'ordinanza di Napoli ha sospeso i vertici M5S e in seguito ai rilievi della Commissione di garanzia per gli statuti. I votanti sono 38.735 (sì dal 91%) su 125.200 aventi diritto, il 31% circa.

L'attenzione è ovviamente focalizzata sui numeri, dal momento che alla prima convocazione avevano partecipato poco più di 34 mila militanti. Nell'agosto 2021 si erano espressi 60.940 votanti in totale (l'87,36% a favore della svolta contiana). «Conte si aspettava un bagno di democrazia e ha ricevuto la doccia fredda da parte della realtà, avendo votato meno di un quinto degli iscritti», ha commentato sarcastico l'avvocato Lorenzo Borrè in merito alla prima

convocazione.

Tra gli stellati c'è preoccupazione, c'è chi teme una disaffezione nei confronti del leader, chi invece nutre dubbi sul brand del partito. La situazione da limbo si riflette a tutti i livelli, al punto che lo stesso Conte — il cui ruolo come presidente sarà oggetto di una votazione la prossima settimana — è intenzionato a voler spazzare via ogni ambiguità sul suo percorso nel Movimento. L'ex premier ha fatto capire a chi gli è vicino che «non ha intenzione di accontentarsi di una maggioranza risicata» per il voto sulla presidenza. Conte cerca una conferma convinta, altrimenti «si dimetterà anche se eletto». Forse non a caso a supporto del leader ieri sono arrivate le parole di Roberto Fico. Il presidente della Camera nelle ultime settimane fa asse in modo sempre più netto con l'ex premier. A Napoli ha detto: «Il Tribunale ha sancito che le delibere andavano sospese

ma Conte otterrà un plebiscito dalla votazione degli iscritti». E poi ha aggiunto: «Reputo Conte un grande leader, ed invito tutti i nostri iscritti a partecipare al voto».

La situazione è tutt'altro che stabilizzata, però. Tra i parlamentari sono sempre continui, anche se sottotraccia, i rumors sulle candidature alle prossime Politiche. C'è chi vorrebbe sfoderare di nuovo il partito di Conte (che oggi sarà a Napoli alla manifestazione promossa da Eurocities con il sindaco Gaetano Manfredi, con il presidente della Camera e con Michele Gubitosa), con un logo nuovo e volti nuovi. Azzerare tutto e ripartire con un soggetto diverso dal Movimento. Diversi esponenti dell'ala contiana premono per questa soluzione. L'idea sarebbe stata prospettata — secondo alcuni — nei primi giorni di questa settimana ai vertici. La possibilità sarebbe quella di un test, complice an-

che l'incertezza derivante dalle cause legali, alle Comunali a Palermo (c'è chi insiste anche in altre città). «Sarebbe il momento ideale per valutare il valore di una lista del presidente», sostiene uno stellato che spinge per questa opzione.

I vertici negano questa ricostruzione. «Si tratta di un progetto sostenuto da alcuni terroristi», spiegano nel Movimento. E aggiungono: «Non c'è stata alcuna richiesta formale». Anzi, da ambienti vicini al leader viene fatto notare come il voto sullo statuto renda di fatto non più necessario l'uso di uno stratagemma simile alle prossime Comunali e Regionali. L'assunto è che «Conte prenda in considerazione il Movimento e solo il Movimento». L'ipotesi di una lista Conte, d'altronde, ha fatto sobbalzare più di uno stellato. «Ma come? Non esiste al mondo un partito il cui leader si faccia una sua lista autonoma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



34
mila

gli iscritti (34.040) al Movimento Cinque Stelle che giovedì hanno votato in prima convocazione sullo statuto, corretto in seguito alla sospensione dei vertici da parte del Tribunale di Napoli: non è stato raggiunto il quorum

62
mila

Le preferenze (62.242) ottenute da Giuseppe Conte nella votazione per eleggere il presidente del Movimento 5 Stelle che si è svolta lo scorso 6 agosto (anche questa azzerata dai giudici di Napoli). I voti contrari sono stati 4.822

**53**
mila

Le preferenze (53.238) per il nuovo statuto del Movimento nella votazione del 2 e 3 agosto scorsi (i cui risultati sono stati poi azzerati dal tribunale di Napoli, dopo aver accolto il ricorso di alcuni attivisti M5S). I no erano stati 7.702

«Congelato»

Giuseppe Conte, 57 anni, ex premier, presidente M5S da agosto

44
mila

Le preferenze (44.177) dei militanti M5S favorevoli al sostegno al governo Draghi nella votazione del 12 febbraio 2021. I contrari furono 30.360. L'esito di questa votazione portò all'addio al Movimento di Alessandro Di Battista